

## Stimoli per l'insegnamento

Suggerimenti didattici per il film

# I frutti delle nuvole – Plody mraků

Film d'animazione di Kateřina Karháňková

11 minuti, da 4 anni

**Temi:** coraggio, curiosità, impegno a favore degli altri,  
cambiamento di prospettiva

**Materiale didattico:** Marie-Françoise Pitteloud

**Livello:** 1° ciclo



**Produzione:** Tomáš Michálek, Dagmar Sedláčková, Repubblica Ceca 2017

**Riprese video:** Kateřina Karháňková

**Montaggio:** Blanka Klímová

**Animazione:** Alžběta Skálová

**Colonna sonora:** Jan Ríchnr

**Lingua:** senza parole

## Contenuto

In una radura, in mezzo al bosco, vive una comunità di creaturine pelose. Di tanto in tanto, sulla radura piovono dal cielo dei frutti di un arancione acceso, da loro accolti con danze di gioia. Questi frutti sono infatti il loro cibo e la fonte di luce. A un certo punto smettono di piovere frutti dal cielo e la fame inizia a farsi sentire sempre più. Invece di aspettare, una delle creaturine decide di andare a cercare la fonte del cibo. Si fa quindi coraggio e si avventura nel bosco oscuro. È allora che scopre il “tesoro” oltre la minacciosa oscurità del bosco e decide di condividere la sua scoperta con i suoi compagni.

Questo cortometraggio è una parabola sul coraggio di prendere in mano il proprio destino, di pensare oltre all'ordinario, di scoprire nuovi orizzonti e di motivare gli altri a fare altrettanto.

## A proposito del film

Questo film d'animazione, dal design etereo, prende vita grazie alla vivacità dei colori (contrasto fra il grigiore della vita quotidiana e i frutti delle nuvole di un arancione acceso), all'accurata rappresentazione grafica dei personaggi (individui rumorosi dalle caratteristiche particolari e dai tratti distintivi speciali) e alla colonna sonora composta meticolosamente da rumori ambientali (dal rombo del tuono fino al cinguettio degli uccelli) e una lingua di fantasia comprensibile per tutti. La combinazione di queste caratteristiche creative produce un'atmosfera intensa e tesa e suscita varie emozioni (paura, angoscia, sollievo, sorpresa) che possono essere tematizzate con gli allievi. Gli aspetti formali possono essere trattati con i bambini e dar luogo a forme di lavoro creative e produttive (p. es. audiodischi sulle relazioni fra rumori e emozioni o concezione pittorica dei colori e dei personaggi, si veda l'esempio nell'allegato).

La concezione formale del film illustra la storia di un “eroe” che si assume delle responsabilità in una situazione difficile, che esce dal grigiore della sua vita quotidiana e passa all'azione. Accetta di sfidare il pericolo e il rischio per assicurare la sopravvivenza della sua comunità. Diventa un pioniere per gli altri, un facilitatore. Il vantaggio che lui e la sua comunità ne traggono è – oltre al “tesoro” trovato – la possibilità di avere una nuova visione del mondo. Il film tratta quindi varie competenze centrali dell'educazione allo sviluppo sostenibile (vedere tabella “Riferimenti all'ESS”).

## Commento della realizzatrice sul suo film

“Il mio film parla di curiosità e desiderio di saperne di più, di superare la paura dell'ignoto, di trasmettere questa esperienza agli altri e di capire le proprie paure. La storia racconta la possibilità di esaminare ogni problema da vari punti di vista. Ci siamo tutti ritrovati nella situazione della creaturina pelosa di fronte ad un bosco oscuro, spaventati all'idea di entrarvi. Il film è privo di parole perché per me è importante non avere ostacoli linguistici per permettere ai bambini e alle persone di altri paesi di capire la storia.”

## SUGGERIMENTI DIDATTICI

### Riferimenti all'ESS

Dimensioni	Competenze*	Principi*
<ul style="list-style-type: none"><li>– Società (individuo e collettività)</li><li>– Spazio (locale e globale)</li><li>– Tempo (ieri, oggi e domani)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>– Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra esistenti.</li><li>– Cambiare prospettiva</li><li>– Partecipare attivamente ai processi sociali</li><li>– Pensare in modo critico e costruttivo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>– Partecipazione e responsabilizzazione</li><li>– Pensare in modo anticipatorio</li></ul>

\*Si riferiscono allo schema delle competenze e dei principi di éducation21.

### Riferimenti al Piano di studio

Area lingue – italiano: Comprendere spontaneamente brevi testi orali con una precisa funzione comunicativa. Produrre brevi testi orali con un significato principale chiaramente identificabile dall'interlocutore.

Area SUS/SN: Riconoscere e orientarsi negli spazi di vita familiare e locale.

Area Arti: Rappresentare ed esprimere un'idea, un immaginario, un'emozione attraverso la pratica di diverse tecniche.

Contesti di Formazione generale – Scelte e progetti personali: Saper condividere con altri le proprie intenzioni e le proprie attività nel rispetto reciproco.

Contesti di Formazione generale – Salute e benessere: Prendere coscienza delle proprie caratteristiche personali e di quelle degli altri.

Competenze trasversali: collaborazione, comunicazione, strategie di apprendimento, pensiero creativo, pensiero riflessivo e critico.

## 1ª ATTIVITÀ: LA PAURA E IL CORAGGIO (DALLA 2ª SI / 2H)

---

### Obiettivi

- Esprimere la propria opinione e le proprie sensazioni riguardanti le nozioni di paura, coraggio e impegno, basandosi su una storia di fantasia, su un esercizio pratico e facendo dei nessi con la propria realtà.
- Identificare e spiegare due diverse categorie di paure (quelle che proteggono e quelle che paralizzano).

### Durata

da 2 a 4 unità didattiche (da suddividere in vari momenti).

### Materiale

- Film e il materiale per poterlo guardare.
- L'occorrente per disegnare
- Un'aula spaziosa o un luogo all'esterno (per l'attività della parte B).
- Tanti palloni o palle quanti sono gli allievi da collocare in un contenitore.

### Svolgimento

#### Parte A: LA PAURA (da 1 a 2 unità didattiche)

- Annunciare agli allievi che si affronterà il tema della paura. Sottolineare che tutti hanno delle paure e che è importante non ridere delle paure degli altri.
- Chiedere agli allievi di cos'hanno talvolta paura. Annotare le risposte sulla lavagna con parole chiave o disegni.
- Chiedere poi a cosa serve la paura. Raccogliere le risposte e completare insistendo sulla funzione talvolta utile e positiva della paura, che serve da protezione perché è il nostro corpo a suggerirci che c'è forse un pericolo in agguato e che occorre essere prudenti. *Esempio: un cane che abbaia.*
- Spiegare che c'è un altro genere di paura che è inutile perché ci paralizza e ci impedisce di fare alcune cose. *Esempio: la paura di esprimere il proprio parere, di sbagliare o di tentare di fare qualcosa di nuovo.*
- Guardare il film una prima volta.
- Raccogliere i commenti a caldo degli allievi e assicurarsi che abbiano capito bene la storia ponendo loro delle domande: *cosa sono queste creaturine e dove vivono? Come si nutrono? Cosa sono questi "frutti" arancioni e a cosa servono (cibo, luce, oggetto feticcio come un "peluche")? Che problema si verifica? A cosa serve la danza? All'inizio, che immagine hanno del mondo queste creaturine (una radura con buchi circondata da un bosco che fa paura)? E alla fine della storia? Cos'è cambiato per queste creaturine? Che vantaggi ne hanno tratto?*
- Guardare il film una seconda volta fermandolo nei momenti chiave. Chiedere agli allievi di cos'hanno paura i personaggi (*la notte, l'ignoto, i rumori strani, ecc.*).
- In conclusione, chiedere agli allievi di che genere di paura si tratta in questo caso: una paura utile che suggerisce di essere prudenti oppure una paura inutile che impedisce di fare delle cose? La risposta sta nel mezzo: *il bosco poteva rappresentare un pericolo ma in fin dei conti "l'eroe" della storia ha fatto bene a superare la propria paura dell'ignoto perché questo gli ha permesso di trovare una soluzione al problema della sua comunità.*

#### Parte B: IL CORAGGIO (da 1 a 2 unità didattiche)

- Annunciare agli allievi che questa volta tratteranno il tema del coraggio. Chiedere loro cos'è il coraggio, da dove viene e a cosa serve.

- Riparlare del film e chiedere chi è stato ad avere coraggio in questa storia e perché. Se necessario, guardare di nuovo la seconda parte del film (a partire dal minuto 4:00).
- Chiedere agli allievi di disegnare il personaggio nel momento in cui ha avuto più coraggio e annotare sotto il disegno (con una frase scritta dall'allievo o dettata all'adulto) ciò che il personaggio ha potuto dirsi fra sé e sé. Mettere in comune quanto dichiarato dagli allievi.
- Proporre l'attività seguente in relazione con la storia: da un lato dell'aula gli allievi formano un gruppo che rappresenta la piccola comunità del film. Come nella storia, mancano i "frutti delle nuvole", quindi non c'è più nulla da mangiare e fa buio. Dall'altro lato dell'aula c'è un contenitore pieno di palle e palloni che rappresentano i "frutti delle nuvole". Un allievo deve allora andare a prendere un pallone con gli occhi bendati. Se necessario, lo si guida con la voce o mettendogli una mano sulla sua spalla. Una volta preso il pallone appare la luce. A questo punto, l'allievo può togliersi la benda dagli occhi e riportare il "frutto" fino al gruppo. Al suo arrivo, gli altri compagni applaudono. Quando tutti gli allievi hanno svolto quest'attività, proporre un momento di condivisione ponendo le domande seguenti: *come vi siete sentiti durante quest'attività? Avete preferito fare il tragitto di andata (con gli occhi bendati) o di ritorno? La presenza degli altri vi ha aiutato a trovare coraggio? Come ci si sente quando si riesce a prendere il pallone e quando gli altri compagni applaudono?*
- In conclusione, sottolineare che il coraggio ci permette spesso di andare a vedere più lontano, di trovare soluzioni nuove e di aiutare gli altri, come nella storia. Fornire degli esempi: avere il coraggio di proporre un'idea originale, di non fare come gli altri, di difendere un/a compagno/a.

### Ampliamenti possibili

- Elaborare un "diario del coraggio" o un "diario dei successi" in classe. Una volta alla settimana, ogni allievo è invitato a raccontare una situazione in cui ha avuto coraggio o è riuscito a superare sé stesso. Ogni situazione (individuale o collettiva) è annotata nel diario sotto forma di testo o disegno. Alla fine, tutta la classe applaude sé stessa per celebrare questo coraggio.
- Osservare la danza rituale dei personaggi: il canto è identico, ma ogni creaturina ha il proprio modo di ballare. Gli allievi imitano allora i personaggi riproducendo lo stesso canto (o un brano musicale proposto dall'insegnante) e ognuno balla a modo suo. Sottolineare la ricchezza che rappresenta la diversità all'interno di un gruppo.
- Mettere in evidenza che le varie emozioni (paura, sorpresa, gioia) si manifestano a livello fisico sia nei personaggi del film (occhi, orecchie, posizione del corpo), sia negli esseri umani.
- Facendo riferimento ai "frutti" arancioni, indispensabili alla vita dei personaggi del film, chiedere agli allievi di cosa hanno veramente bisogno per vivere e stare bene. A partire da questa riflessione, introdurre la tematica dei diritti del bambino che si basano sui bisogni fondamentali.

## 2<sup>A</sup> ATTIVITÀ: UN MONDO PIÙ GRANDE (DALLA 1<sup>A</sup> SE / 3H)

---

### Obiettivi

- Esercitare la propria empatia calandosi nei panni dell'eroe della storia ed esprimendo ciò che può provare.
- Osservare il proprio ambiente familiare da un punto di vista diverso, esercitando il cambiamento di prospettive, e spiegare le differenze osservate.

- Citare i vantaggi che il cambiamento di prospettive può portare, ricollegandosi alla storia e al proprio vissuto.

### Durata

circa 2 unità didattiche (consecutive o meno).

### Materiale

- Film e materiale per poterlo guardare.
- Un foglio A5 per allievo e l'occorrente per disegnare.
- Uno specchio (opzione 1) / accesso a Internet (opzione 3).

### Svolgimento

#### Parte A: NELLA TESTA DELL'EROE (1 unità didattica)

- Guardare il film fino al minuto 4:30.
- Raccogliere i commenti a caldo degli allievi e assicurarsi che abbiano capito bene la storia ponendo loro delle domande: *cosa sono queste creaturine e dove vivono? Come si nutrono? Cosa sono questi "frutti" arancioni e a cosa servono (cibo, luce, oggetto feticcio come un "peluche")? Che problema si verifica? A cosa serve la danza?*
- Chiedere cosa succede nella testa dell'eroe in quel momento della storia.
- Proporre agli allievi di disegnare il mondo delle creaturine (su un foglio A5). Chiedere poi loro di descrivere questo mondo o di trovare degli aggettivi che lo caratterizzano.
- Guardare il film fino al minuto 6:30, poi 7:30, quindi 7:47. Dopo ogni passaggio, raccogliere i commenti degli allievi e chiedere loro ciò che succede nella testa dell'eroe.
- Chiedere agli allievi di formulare delle ipotesi sulla continuazione della storia: *cosa farà poi l'eroe? Cosa succederà nella sua testa?*
- Guardare la fine del film e in seguito raccogliere i commenti degli allievi.
- Chiedere quali sono le qualità "dell'eroe" ed elencarle alla lavagna. Completare poi la lista mettendo in evidenza che questo personaggio è curioso e che ha voglia di uscire dalla sua radura per vedere le cose in modo diverso, da un altro punto di vista. Sottolineare che è grazie a questo atteggiamento che è riuscito a trovare una soluzione al problema della sua comunità. *Esempi di qualità: curiosità, creatività, coraggio, discernimento, perseveranza, saggezza, leadership, autocontrollo, audacia, ottimismo, prudenza, entusiasmo.*
- Chiedere ad ogni bambino di citare due delle sue qualità (passando un "bastone della parola").

#### Parte B: DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA (1 unità didattica)

- Facendo riferimento alla parte A, invitare gli allievi a guardare il loro ambiente in modo diverso, da un altro punto di vista, proponendo uno o più esercizi fra quelli elencati qui di seguito.
  - > 1<sup>a</sup> opzione: salire a turno su un banco, muniti di specchio. Tenendo lo specchio a distanza, in alto, si vede la classe in modo diverso!
  - > 2<sup>a</sup> opzione: osservare la scuola o il suo piazzale dall'alto (per esempio salendo all'ultimo piano dell'edificio o andando nel sottotetto). Questo permette di cambiare di scala, di ampliare il proprio orizzonte, di vedere oltre ciò che si conosce.
  - > 3<sup>a</sup> opzione: utilizzando Google Earth, guardare la scuola ed allontanarsi sempre più con la funzione "zoom indietro" fino a vedere l'intero pianeta.
 Discutere insieme questo esercizio: che effetto fa vedere le cose diversamente? Cosa si è potuto osservare di nuovo, di curioso?
- Riparlare del film e riprendere il disegno realizzato durante la parte A. Proporre agli

allievi di rappresentare, sul retro del foglio, il mondo delle creaturine alla fine del film.

- Paragonare i due disegni e mettere in evidenza le differenze (*all'inizio: una radura con dei buchi circondata da un bosco che fa paura; alla fine: la radura, il bosco che non fa più paura e che permette di accedere al grande campo dove si trovano i frutti arancioni*). Parlare degli aspetti di questa storia che hanno cambiato la vita delle creaturine.
- In conclusione, fare il collegamento con la realtà degli allievi.

*Avete già fatto esperienze del genere che vi hanno fatto vedere le cose diversamente? Per esempio, com'è cambiata la vostra vita dopo il primo giorno di scuola o dopo la prima notte passata fuori casa?*

*Queste nuove esperienze fanno talvolta paura e richiedono coraggio. Ma spesso, quando si fa questo passo, la paura svanisce e se ne traggono vantaggi su tutta la linea: si fanno nuove amicizie, nuove conoscenze, si ampliano i propri orizzonti. Poi si può anche aiutare gli altri a fare questo passo e a "cambiare gli occhiali" per vedere le cose in modo diverso, come ha fatto l'eroe di questa storia.*

*Quando si ha un problema, per trovare una soluzione, può anche essere utile guardare le cose da un altro punto di vista. Se non ci si riesce da soli, si può parlarne con qualcuno affinché ci dia una mano a "cambiare gli occhiali". È spesso in questo modo che si trovano delle soluzioni ai piccoli o ai grandi problemi!*

### Ampliamenti possibili

- Spiegare agli allievi che ognuno può essere un eroe o un'eroina per la sua comunità, portando nuove idee o aiutando gli altri. Chiedere agli allievi ciò che avrebbero voglia di fare per la classe o la scuola. Ricordare loro che questa proposta deve andare a vantaggio di tutti. Se è possibile, scegliere una delle proposte e realizzarla tutti insieme.
- Cercare insieme altri personaggi (di fantasia o reali) che grazie al loro coraggio e impegno hanno trovato delle soluzioni per la loro comunità o per il mondo.
- Rilevare ed analizzare i colori nel film: cosa possono simboleggiare (arancione = fuoco, calore, luce, ecc.)?

### Impressum

Stimoli per l'insegnamento – Suggerimenti didattici per il film "I frutti delle nuvole"

**Autrice:** Marie-Françoise Pitteloud

**Redazione:** Dorothee Lanz

**Traduzione e adattamento in italiano:** Annie Schirrmeister, Fabio Guarneri

**Concetto grafico:** pooldesign.ch

**Layout:** Isabelle Steinhäuslin

**Copyright:** éducation21, Berna 2019

**Ordinazione del film:** VOD (solo noleggio) [www.filmeeineweltvod.ch](http://www.filmeeineweltvod.ch)

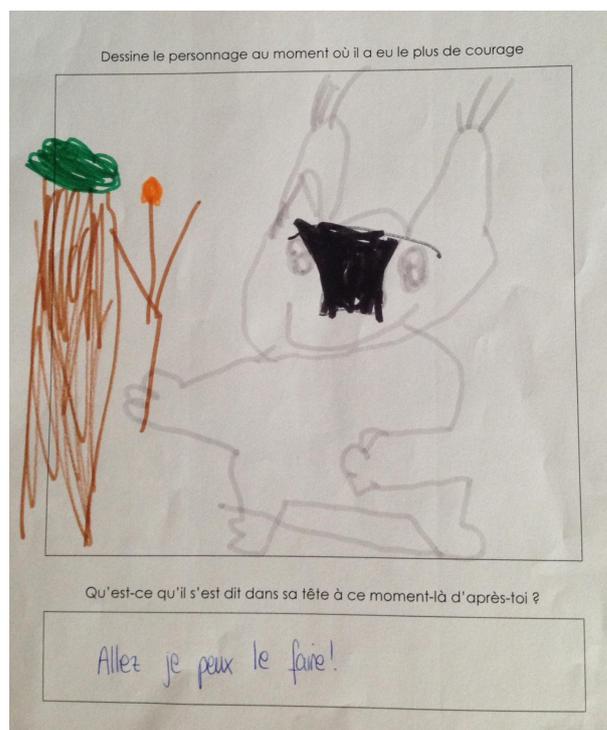
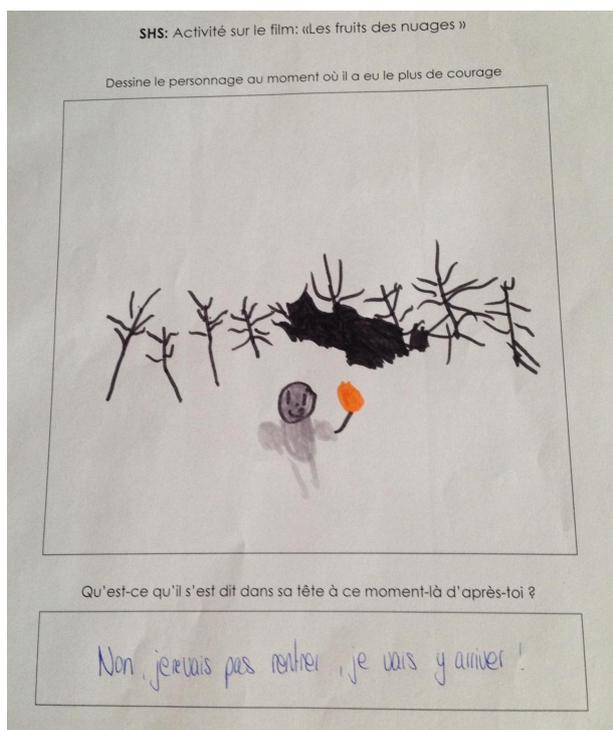
**Informazioni:** éducation21, Piazza Noretto 3, 6500 Bellinzona | Tel. +41 91 785 00 21 | [info\\_it@education21.ch](mailto:info_it@education21.ch)

**éducation21** La Fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESD) in Svizzera. Su mandato della Conferenza dei direttori cantonali dell'educazione, della Confederazione e delle istituzioni private, funge da centro di competenza nazionale per la scuola dell'obbligo e secondaria II. [www.education21.ch](http://www.education21.ch) | Facebook, Twitter: [education21ch](https://www.facebook.com/education21ch), [#e21ch](https://twitter.com/education21ch)

**ALLEGATO: TRACCE DI APPRENDIMENTO (ESEMPI DI LAVORO DEI BAMBINI)**



Esempi di lavori di bambini in una pluriclasse 1H-4H



Esempi di lavori di bambini in una classe 2H per la pista 1, parte B